Anno XXXIV. - N. 205. Sabbato 3 Settembre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Il giornalismo ufficioso si occupa della riunione, di cui abbiamo già parlato fino dall'altro giorno, dei deputati meridionali, e manifesta una certa inquietudine per la posizione difficile, nella quale può trovarsi quanto prima il gabinetto di fronte alle ostilità, che gli verranno da quella parte, non che agli attacchi, che già gli si preparano dal gruppo cairolino.

Di tutte queste fisime ministeriali noi ci occupiamo solo di passaggio, come materia di cronaca, ma c' interessano mediocremente. Governino i Cairolini, o i Nicoterini, o i Zanardelliani, o qualsiasi altro gruppo di quella folla, che la marèa del 1876 ha portato a galla, poco ci monta: noi non ci aspettiamo nulla di bene sia dagli uni, che dagli altri.

Quello che ci preme si è di non veder scaturire da questa specie di parlamentino del mezzogiorno una questione regionale in contrasto coi sentimenti unitari del paese, ora che fa bisogno più che mai di tenere raccolte tutte le forze ad uno scopo comune, in vista della piega che possono prendere gli avvenimenti nel mondo.

Noi c'inquietiamo assai poco di tutte le arti speculative dei politicanti, ma c'inquietiamo moltissimo per ogni fatto, che comprometta le basi fondamentali del nostro politico edifizio.

— Si annunzia che Mancini ha trasmesso ai rappresentanti italiani all' estero il comunicato 20 agosto della *Gazzetta Ufficiale* relativo ai *meetings* contro le guarentigie, accompagnandolo con una Circolare, colla quale il ministro dichiara che il comunicato fu una manifestazione affatto spontanea delle intenzioni del governo.

In verità ci sembra che la Circolare sia di troppo, se le cose stanno come il ministro dice: che sia poi assolutamente inutile allo scopo se le cose stanno altrimenti, se cioè i governi stranieri hanno influito sul nostro per l'affare dei Comizii.

Nell' un caso o nell' altro poi, un governo ha sempre poco da guadagnare per la sua dignità tutte le volte che si trova costretto di giustificare la propria indipendenza in un atto di politica interna, com' era quello del comunicato ufficiale.

Ma costoro, che ci governano, possono farne di cotte e di crude, in un paese come il nostro, dove il carattere politico è in così forte ribasso.

— Se il tempo non lo contrasta, la *Vettor Pisani*, reduce dai mari d' Oriente, dovrebb' essere in vista di Venezia dall'oggi al domani. E un legno che ha compito, sotto gli ordini del principe Tommaso di Genova, un viaggio importantissimo, e dal quale la marina italiana trasse largo profitto. Ciò torna di grande onore alla bandiera italiana, ed al principe, il cui ritorno sarà certamente salutato con festa dalla cospicua città, dove le tradizioni dell' antica grandezza navale non sono ancora spente. Il principe Tommaso, fratello della nostra Regina, occupa già un bel posto negli annali della navigazione italiana, e la sua promozione a contr' ammiraglio sarà una meritata ricompensa di un lungo, faticoso ed onorato tirocinio.

— Si annunzia che la Commissione pei danni di Sfax ha eletto a suo presidente il comandante della corazzata francese.

Se non è uno sbaglio del telegrafo può parere una canzonatura della sorte. Si può difatti preconizzare fin d' ora quali saranno i conti della liquidazione.

FATTI DA SMENTIRE

La *Gazzetta d' Italia* stampa e il *Corriere della Sera* riporta quanto segue:

Il signor Baccarini ha collocato i più pericolosi settari, gli ammoniti, i sospetti per reati contro le persone e le proprietà, perfino i reduci dal domicilio coatto, negli uffici delle ferrovie, dei telegrafi, delle poste: il suo *alter ego* è uno dei complici nell' assassinio Lovatelli, e basta esaminare quel processo per convincersene.

Un segretario comunale cacciato da diversi municipii venne dal Depretis fatto nominare subeconomo dai Benefici vacanti.

—

Un pessimo individuo, uomo immoralissimo, venne nominato per gl'impegni *agostiniani* a delegato.

—

Un personaggio politico aveva un grosso debito per imposte, e lo sodisfa facendo nominare l' esattore suo creditore ad un posto di conservatore delle ipoteche in un compartimento, che darà un utile di 15 in 20 mila lire all' anno.

—

Il signor Cairoli ha fatto conferire un Banco del Lotto in Monza del reddito di lire tre mila annue ad una sua amica, vedova di un impiegato di un istituto di beneficenza, quindi provvista di una pensione di L. 1500 in 2000. Quali erano i meriti politici del defunto? Ha sempre servito durante la dominazione austriaca negli istituti di P. B., ha continuato sotto il governo italiano. Mai ha congiurato, sofferto, combattuto pel paese. Invece in un' adunanza elettorale ha ingiuriato Carlo Alberto e Vittorio Emanuele.

—

Si dice che la moglie di un altro eminente personaggio avrebbe confidato ad una sua cognata che, se passava alla Camera una certa legge, il marito si sarebbe preso un mezzo milioncino, cui aveva diritto a titolo di provvisione. La cognata riferì per caso il discorso ad un nostro galantuomo, come si trattasse della cosa più naturale e corretta del mondo. Quel signore stupito si fece ripetere quel discorso giacchè credeva di aver male inteso, e la signora confermò quanto aveva già detto.

—

All' epoca delle dimostrazioni per l' Italia irredenta, un certo signorino volle lire 30,000 in un colpo perchè stesse quieto, nè il Cairoli osò di negarle.

—

Ci furono delle somme spese per ottenere pace e quiete a Roma, a Genova, a Milano, nell'occasione che vi andò il Garibaldi. È loro noto che il Governo è debole, e quando han bisogno di danaro sanno come va fatto. Non occorre si dica che il Generale non ha niente a vedere in tutto questo, e che nella sua ingenuità restò stupito quando ebbe conoscenza di certi episodii.

—

Leggesi nel *Corriere dei comuni*:

« In uno dei più importanti nostri Ministeri spadroneggia ora un cotale che qualche anno fa, profittando della sua veste ufficiale, in un momento di distrazione versò nel taschino del suo panciotto invece che nelle casse pubbliche una egregia somma, qualche cosa come un *sessantamila lire*, di proprietà dello Stato. E di ciò abbiamo in mano le prove! »

I Repubblicani in Italia

Il *Berliner Tageblatt*, giornale *progressista* il più diffuso in Germania, stampa il seguente articolo, che crediamo utile riprodurre nella massima parte:

« I radicali sono attualmente il solo partito politico d' Italia in cui domini una vera vita. La loro importanza cresce in ragione del propagarsi dell' apatia e del disfarsi degli altri partiti. Essi non sono assai numerosi, ma neanco così pochi di numero come li vogliono far comparire gli altri due partiti principali.

Oltre che una seria attività, bisogna riconoscere ai radicali una grande sicurezza e conseguentemente il merito di una schiettezza senza riguardi di sorta. Li trovate sempre e dappertutto sulla breccia, dove ci sia terreno da guadagnare per il loro ideale, che vanno cercando in una repubblica italiana democratica.

Nella Camera sono formalmente costituiti come un partito a sè ed hanno saputo imporsi al Governo per modo ch' esso dovette assicurare, in parecchie crisi, la propria esistenza, mercè i quindici o i venti deputati repubblicani.

I ministri del Re accettarono l' alleanza coi repubblicani, per non perdere i propri portafogli. Quelli che con ciò meritarono biasimo furono i ministri, non i repubblicani, i quali, fedeli alla loro convinzione, non tralasciano appunto nulla per seppellire la monarchia.

Il lavoro demolitore dei repubblicani è senza interruzione; nel corso di cinque anni i repubblicani hanno tante vittorie da produrre quante il Governo ha sconfitte. Essi hanno saputo nel loro interesse mettere bastoni nelle ruote della politica tanto estera che interna dell' Italia, senza che ai diversi Gabinetti; dal 1876 in poi, riuscisse di paralizzare o rendere innocua la loro influenza, perchè non potevamo far senza del loro appoggio nella Camera.

In Genova imposero la liberazione di Canzio dalle carceri, a dispetto di una condanna penale. In Milano festeggiarono l' alleanza coi comunardi francesi. E all' epoca del Congresso di Berlino fecero saltar fuori « l' Italia irredenta » e lacerarono con ciò i vincoli d' amicizia fra l' Italia e la Germania e i buoni rapporti con l' Austria.

Furono le loro minaccie che obbligarono Cairoli a prender parte, in forma ufficiale, al mortorio del fondatore della Irredenta, generale Avezzana; e che fecero una necessità al signor Depretis non solo di mettere il funerale in conto del bilancio dello Stato, ma eziandio di rimborsare la irredenta di tutte le spese avute, come tale, nella dimostrazione di cui si tratta.

Due volte, nel 1877 e nel 1881, i repubblicani poterono tenere i loro congressi, il secondo sotto pretesto di ottenere il suffragio universale. E il governo fu costretto nel detto *meeting* a concedere che facessero pubbliche le loro risoluzioni sovversive, in odio al Quirinale.

Quando poi si trasportò la salma del popolano di Roma, Ciceruacchio (fucilato in Adria dagli austriaci nel 1849) sul monte Gianicolo, dovette il presidente Cairoli prendere parte, in forma ufficiale, al funerale onde togliere al funerale stesso il carattere irredentista e per levare — con una formale convenzione — il mestolo di mano (come in occasione del funerale Avezzana) ai promotori della cosa, cioè sempre ai radicali: in seguito di che essi radicali presero sopra di sè di mantenere la quiete. Locchè avvenne.

Una quantità di altri fatti spiega l' influenza della propaganda repubblicana. Nessuno in Italia ha messo sul conto dei repubblicani l' attentato di Passanante. Infatti dal processo non saltò fuori alcuna traccia di complici: ma l' *aria meetingaia* che, come disse allora Crispi in Parlamento, sotto il primo ministero Cairoli-Zanardelli impregnava l' atmosfera politica in tutta l' Italia, aveva indirettamente avuto la sua parte in quel fatto.

Essa favorì i circoli rivoluzionari Barsanti, i quali furono sciolti dal gabinetto venuto di poi, ma non tuttavia per iscomparire, sibbene per rinascere sotto altro nome.

Le misteriose aggressioni notturne alle sentinelle in tutta Italia; i conflitti suscitati in Romagna — Forlì e Rimini — contro l'Esercito; il crescere delle associazioni repubblicane attualmente numerabili a centinaia; dovettero la loro origine allo stato di cose così causticamente designato da Crispi: stato di cose che diede allora a Depretis il sospirato pretesto di mandare a gambe in aria, insieme col Cairoli, il suo attuale collega Zanardelli, la cui politica interna, come diceva Depretis, minacciava l'Italia di cadere nella anarchia; buttarli colle gambe in aria, si dice, e sostituirsi a loro.

Nel 1877 e 1878 fondarono i repubblicani a Roma, quando Garibaldi venne sul continente e il Re andò a trovarlo al suo letto di ammalato, la *Lega della Democrazia*, la quale scrisse la caduta della monarchia sulla sua bandiera, e la predica, da allora in poi, fortemente nelle colonne del suo organo principale omonimo, continuando ad offendere principalmente il Re e la Regina.

I radicali sono pochi di numero ed impotenti, dicono gli ufficiosi; il governo non ha di che temerli, perciò li lascia fare. Quanto però sieno impotenti i radicali, lo hanno dimostrato nella notte dal 12 al 13 luglio; senza la loro iniziativa il cadavere di

Pio IX sarebbe tranquillamente giunto a San Lorenzo; ma il loro occhio vigile aveva veduto di volo che un urbamento della quiete in tale occasione aveva una significante portata, che avrebbe fornito loro l'occasione di nuove agitazioni.

Depretis non osò neppure pubblicare i risultati dell'inchiesta sui fatti di quella notte, inchiesta che ordinò per pressioni della stampa. Così pure non osa adesso opporsi all' agitarsi senza posa dei radicali che promuovono *meetings* — e di quale natura l'hanno mostrato quelli di Roma, Genova e Siena — dappertutto non per abolire la legge delle Guarentigie, bensì il papato, spianando così la via alla abolizione della monarchia italiana. La lettera di Canzio, genero di Garibaldi, che venne letta nel *meeting* di Genova, esclude ogni dubbio su di ciò.

In Italia nessuno pensa ad abolire la legge delle guarentigie, eccettuati naturalmente i radicali.

Il governo, che è anch' esso contrario alla abolizione, lo sa perfettamente bene; nè si illude affatto che l' attuale agitazione meetingaia non sia repubblicana. Ma non osa perciò meno di toccare un cappello ai radicali. Questo è un segno, degno di riflessione.

Nessun uomo ragionevole può d' altra parte prendersela coi repubblicani, se essi, incoraggiati dall' incapacità e colpevole negligenza del Governo, colgono ogni occasione per far sentire la loro influenza. Essi combattono onorevolmente come partito politico a visiera alzata. Se non si fanno valere le leggi contro di loro, non è loro colpa.

Ma se le si fossero fatte valere da un pezzo, non sarebbe mai sopraggiunto l'attuale conflitto col Vaticano, l'irredentismo non avrebbe mai distrutto la buona amicizia con l'Austria e la Germania, il cui nuovo rannodarsi, di fronte a tali circostanze interne, è assai più difficile di quel che pare se lo immagini la stampa italiana.

Qual garanzia presenta all' estero un governo che nell' interno si lascia terrorizzare, un Governo che perfino nel momento in cui cerca di stringere nuovi nodi con Austria e Germania, urta l' Austria con uno speciale paragrafo *irredentista* della legge di riforma elettorale, che ora sta dinanzi al Senato *(è il paragrafo che dice di accordare il voto agli irredenti che hanno combattuto per l' Italia)*; un Governo, diciamo, che fa questo, invece di attendere con più saggio modo, patrocinando i comuni interessi a crearsi dei diritti ad una gratitudine dalla quale, assai meglio che da tutti i paragrafi e dimostrazioni dell'Irredenta, potrebbe forse un giorno avere il possesso di Trento.

Così dunque come stanno adesso le cose nella politica d'Italia interna ed esterna poco è da confidare che cessi il di lei isolamento. A ciò occorre anzitutto un Governo che ispiri fiducia, di Destra o Sinistra, non monta. Ma pur troppo un tal Governo è impossibile, finchè Depretis ha la direzione delle cose, una direzione che ha portato l' Italia nella deplorabile sua situazione presente. »

A Pietro Cossa

Sulle onoranze fatte dalla città di Livorno alla salma di Pietro Cossa abbiamo i seguenti particolari:

« Il trasporto civile della salma di Pietro Cossa riuscì veramente commovente ed oltremodo imponente. Si può dire che vi prese parte tutta Livorno. Precedevano il feretro le bande musicali, le Associazioni operaie, le Autorità politiche, ecc. ecc. Il feretro era coperto di corone. Lo seguivano gli amici. Fra le notabilità erano Giosuè Carducci, il generale Cucchiari Albini e molti ufficiali dell' esercito in grande uniforme. Tenevano i cordoni del carro lo scultore Ettore Ferrari, che rappresentava il Municipio di Roma, Virginia Marini per gli artisti drammatici, il cavaliere Minervini per la famiglia, l' on. Balestra, il deputato di Livorno Giera, il sindaco e il prefetto di Livorno pel ministro Baccelli. Alla stazione parlarono i rappresentanti di Roma e di Livorno, l' avv. Securi per la Massoneria romana e Luigi Arnaldo Vassallo, direttore del *Capitan Fracassa*, a nome degli amici. Quindi si procedette alla consegna del cadavere ».

Le cerimonie che gli si faranno a Roma saranno regolate in questo modo:

« La salma accompagnata dai rappresentanti di Livorno, di Roma e degli amici dell' estinto, (che giunse ieri alle 1 1[2) venne ricevuta dal Sindaco e dalla Giunta, dalla Stampa e dalle Associazioni alla stazione, ove fu deposta in una cappella ardente appositamente preparata. Il vagone era addobbato di mirto, lauro e cipresso. Nella cappella ardente notavansi numerose corone fra le quali quelle dei Municipii di Livorno e Civitavecchia. Ferrari rappresentante di Roma, parlò raccontando le grandi onoranze fatte al Cossa dal Municipio e da tutta la cittadinanza di Livorno. Il Sindaco ringraziò calorosamente il Municipio e la cittadinanza di Livorno delle dimostrazioni d' affetto fatte al Cossa. Il trasporto fu rimesso ad oggi, ore 10, in causa del maltempo.

« La salma sarà posta sopra un carro di prima classe. Al corteo prenderanno parte il Ministero della pubblica istruzione, il Municipio e le Associazioni romane state convocate dalla Società filodrammatica Pietro Cossa. Il funebre corteo percorrerà la via Nazionale, piazza del Quirinale, la via Venti Settembre e Porta Pia. Il Municipio offerse per la cerimonia una corona d' alloro con ricchissimo nastro. Alla cerimonia interverrà il Grande Oriente colla bandiera. La salma giunta a Campo Varano, sarà deposta provvisoriamente in luogo distinto in attesa di ulteriori provvedimenti. »

IL DISASTRO DI TRAYAS

Nel *Pensiero* di Nizza troviamo questi particolari sul disastro ferroviario occorso sulla linea Nizza-Marsiglia, come annunziava l'altro ieri il telegrafo:

L'orribile disastro da noi annunciato ieri con ogni riserva ha pur troppo avuto luogo e devesi ad un tentativo criminoso il cui scopo, pare, fosse il furto. A breve distanza della stazione di Trayas, mani criminose hanno strappato una spranga del binario della lunghezza di 5 metri. Il treno che da Marsiglia veniva a Nizza e doveva giungervi alle ore 9 16 non si accorse di quella rottura avendo ivi la via una forte curva. Tosto svìò e dopo aver percorso uno spazio di 46 metri lungo il binario, dal quale di più in più si scostava, la locomotiva prese la gran scarpa e la corsa diventò precipitosa e il treno sembrava non doversi fermare che nel mare, quando, per un fortunato caso, incontrò una casa disabitata e battendo contro essa, che in parte rovinò e incendiò, la locomotiva si arrestò e con essa il treno; la locomotiva si rovesciò colle ruote in aria, i furgoni e le vetture si coricarono sul fianco.

La notte era giunta, ciò che accrebbe lo scompiglio; i viaggiatori gettati sulla via aiutarono gli altri a uscire dalle vetture, si corse alla macchina e si trovarono il macchinista ed il fuochista uccisi ed i cadaveri orribilmente mutilati. Alcuni viaggiatori riportarono leggere contusioni, i due conduttori ed i bagagliai furono contusi piuttosto gravemente, un inglese ha la gamba gravemente contusionata: in tutto i feriti sono dieci.

La stazione di Cannes, avvertita, spedì subito un treno per trasportare i viaggiatori; i lavori di sgombero furono tosto intrapresi e la strada si trovò libera alle 7,10 del mattino. Le due vittime sono state trasportate a Nizza e rese alle loro famiglie. Il macchinista Deloule era di Montelimar, e lascia una vedova ed una figlia di sedici anni; il fuochista Teiseire, di Nizza, lascia pure una vedova e due piccoli bambini.

Dall'inchiesta fatta immediatamente dalla procura di Draghignano è indubitato che siamo in presenza di un delitto. La spranga strappata è stata trovata entro vicine boscaglie come il palo che ha servito a staccarla. Quanto allo scopo fu il furto, giacchè il cadavere del macchinista fu trovato senza scarpe che furono poscia trovate nascoste a breve distanza, l'orologio del macchinista è scomparso. Il luogotenente dei gendarmi fece subito un inchiesta sul luogo interrogando gli operai, dei quali tutti prese il nome.

La responsabilità è grave per la Compagnia che, per una malintesa economia, ha ridotti i sorveglianti alla più semplice espressione ed è causa che la vigilanza non può essere operata come l'esigerebbe la sicurezza dei viaggiatori.

È deplorevole quindi di dover constatare che in meno di tre giorni si sono verificate nella stessa regione tre disastri. I soccorsi poi, incredibile a dirsi, arrivarono *tre ore dopo il disastro*.

Notizie Italiane

ROMA 1. — Tutti i giornali di Roma piangono amaramente la perdita del celebrato poeta drammaturgo: letterati e uomini insigni da ogni parte dell' Italia espressero il loro dolore per l' immatura morte di Pietro Cossa.

La salma giunse in Roma all' una circa, accompagnata da parecchi amici del Cossa, pubblicisti, autori drammatici e da un rappresentante del comune di Roma. Anche la signora Marini col suo consorte fa parte del numeroso corteo. Essa assistè fino all' ultimo il povero Cossa, unitamente al maestro Rotoli.

I teatri ieri sera rimasero chiusi in segno di lutto.

I funerali vennero rinviati a domattina in causa dell' uragano scoppiato oggi in modo violento.

Assisteranno rappresentanze del governo, del Municipio, della Provincia, artisti e letterati. L' accompagnamento a Campo Varano riuscirà imponente.

— Garibaldi anderà a Napoli fra giorni.

— Perdurando l' indisposizione dell' on. Depretis, è probabile che il Consiglio dei ministri si tenga a Stradella.

— Il *Diritto* smentisce la notizia data da alcuni giornali tedeschi che il conte Keudell, ambasciatore di Germania presso il nostro governo, sia per essere richiamato.

— L' *Italie* dice che il generale Ferrero, ministro della guerra, si incontrerà probabilmente col ministro Depretis e Tabiano.

Il generale Ferrero è d' opinione che i battaglioni dei volontari, di cui si è tanto parlato in questi giorni, debbano intieramente dipendere dal ministero della guerra.

VENEZIA — Alla presenza delle Autorià si è inaugurata la Mostra geografica. Parlarono e furono applauditissimi i signori Cattanei e il principe di Teano.

Vanderbroeck, delegato di Francia, acclamò l' Italia tra applausi frenetici.

Riceverette più estesi ragguagli prossimamente.

PADOVA. — Leggiamo nel *Giornale di Padova* di jeri: Chi ha potuto dormire la notte scorsa con quel po' po' di *schiamazzi notturni (?)* che si facevano in cielo, è proprio di un sonno più duro del ghiro.

Scherzi a parte, credevamo di essere alla fine del mondo profetizzata dagli astrologhi, ma con anticipazione di data.

Quanto alla durata non ricordiamo forse in tutta la nostra vita un temporale, con lampi e tuoni da scuotere la terra, della durata di più ore.

Le scariche di elettricità si succedevano a qualche intervallo, ma con una persistenza singolare. Le case tremavano dalle fondamenta, e in letto si ballava la monferrina.

Finora non abbiamo notizia di disgrazie: qui molta pioggia, ma senza grandine. Devono però esser caduti dei fulmini molto da vicino.

ALESSANDRIA — Il famigerato padre Ceresa è stato messo in libertà il primo settembre, dal penitenziario di Alessandria.

AOSTA 30 — Ieri, 29, tre signorine inglesi erano salite sul *Mont de la Saxe* a poche ore da Courmayeur. Terminata l' escursione, vollero far ritorno in paese passando per un sentiero impraticato. Sfortuna volle che alla più giovane delle tre alpiniste, non scortate da nessuna guida, scivolasse un piede lungo un passo scosceso. Inesperta come era dell' uso dell' *alpenstock*, essa si lasciò sdrucciolare lungo l' ermo pendio, tanto che, spinta dal proprio peso, la meschina precipitò in un burrone ove le sue compagne più non la rinvennero che esanime.

Notizie Estere

FRANCIA — La situazione a Tunisi peggiora: i soldati del Bey defezionano.

Parlasi d' uno scontro a Tuski, ma se ne ignora l' esito.

La stampa domanda che il governo prenda misure energiche.

Anche Roustan, che è aspettato a Parigi, ne solleciterebbe l' attuazione.

In una riunione elettorale del 9° circondario nacque un tumulto in causa dei partigiani di Ranc che impedirono a Rochefort di parlare.

L' assemblea fu sciolta senza risultati e a lumi spenti.

Continua l' inchiesta per la catastrofe di Trayas.

I giornali italofobi insistono nel darne la colpa agli operai piemontesi.

STATI-UNITI — Telegrafano da Washington 28 agosto al *Daily News*: Il generale Sherman ha fatto venire dalla Fortezza Monroe un corpo di mille uomini con 6 batterie e 15 mitragliere, per averli in pronto nel caso che il popolo si affolli per irrompere nella prigione dov' è tenuto Guiteau, ed applicargli la legge di Lynch, ossia impiccarlo al primo albero, come si va dicendo forse con qualche fondamento da alcuni giorni.

TURCHIA. — L' isola di Scio fu visitata per la seconda volta da un terremoto nella notte dal 26 al 27 agosto, anche più violento di quello che nello scorso aprile produsse così gravi danni alla storica isola dell' arcipelago greco.

La distruzione si afferma essere stata tremenda e le popolazioni desolate ed atterite bivaccano all' aperto.

ALGERIA — Anche oggi, qualche cosa c'è da spigolare nelle notizie di Africa. Non parliamo di una gran battaglia, accennata da certi dispacci, nella quale gli Arabi avrebbero avuto 600 morti; aspettiamone prima la conferma. Registriamo invece questo fatterello curioso, riferito dai dispacci dell'*Havas*:

« Un convoglio di dodici vetture, senza scorta, spedito ieri dall'intendenza della Goletta al campo di Zaguani, è stato fermato presso Groum-Ebekia da una banda di cinquecento insorti.

« Dopo aver saccheggiato le vetture, essi hanno ucciso due carrettieri.

« Gli altri, dopo essere stati spogliati dei loro vestiti, non ebbero la

vita salva che dopo aver provato che non erano francesi.

« Il generale Logerot ha deciso stamane che d'ora innanzi tutti i convogli che andranno in quella direzione saranno scortati. »

Grand'uomo, quel Logerot! Ma non poteva pensar prima a un provvedimento di elementare prudenza in paese nemico?

Un dispaccio del *Times*, confermando queste notizie, aggiunge che un altro convoglio di 62 vetture fu attaccato dagli Arabi presso Hamam Lif. Qui i carri furono lasciati sulla strada; non vennero portati via che i cavalli, e quanto avevano di buono i conduttori.

Tristissime notizie degli incendi in Algeria. Mentre l'avvocato Grévy, governatore generale, telegrafa che tutti sono spenti, se ne annunziano di nuovi e più terribili.

Nel cercare di domare il fuoco nelle foreste presso Philippeville, tre soldati sono bruciati vivi. Ben più sono le vittime arabe; nella foresta di Collo sarebbero arsi più di 500 indigeni.

PORTOGALLO — Anche nel Portogallo, così attaccato alle vecchie idee economiche di esclusivismo, si dibatteva la vitale quistione della libertà di commercio. Tra gli altri la propugnava fortemente il valentissimo economista e scrittore Allen nelle colonne dei giornali e nelle sedute della r. società geografica contro l'opposizione accanita che da molte parti sorgeva.

Le elezioni sono una vittoria per le idee del sig. Allen, poichè il ministero vincitore ha decretato il libero commercio in tutti i paesi delle colonie portoghesi, aperti così anche agli stranieri.

Malgrado le opposizioni violente dei vecchi fautori del monopolio, ruina di quei ricchi possedimenti, è innegabile l'immenso benefizio che recherà al Portogallo questa riforma, di cui godranno vantaggio anche le nazioni commerciali, non ultima delle quali l'Italia.

Cronaca e fatti diversi

Incendio. — Il 30 p. p. agosto, circa le ore 3 pom., manifestavasi un incendio nella casa abitata da Cobianchi Alessandro, d'Argenta, di proprietà di quel Comune.

Il danno totale per guasti al fabbricato ed oggetti consumati sale a L. 1900

Inconvenienti — Un carrettino tirato da un cavallo spinto a sfrenata corsa, investiva ieri nella Piazza Savonarola un povero diavolo di contadino che aveva sulle spalle un sacco di stoppe e facevalo cadere a terra. Per fortuna egli se l'è cavata con alcune leggere contusioni e al conduttore fermato dalle guardie fu constatata la contravvenzione. Che le strade e le piazze della città debbano essere sempre il campo di prova per automedonti villani o ubbriachi e per domare dei focosi puledri, la è una grande infamia.

Botte da orbi. — Furono dispensate ieri sera in sulle 10 nella Piazza della Cattedrale, e le ha toccate ben peste, il biondo Mattioli, il notissimo spacciatore di giornali. Nè veniamo a particolari nè ci interesseremmo della cosa se non fosse per notare che il baccano, i lamenti, i fischi, i motteggi durarono quasi mezz'ora senza che comparisse sulla piazza un qualche agente della pubblica forza. Furono due soldati di finanza che alla fin fine riuscirono a separare e mandare per diverse vie i contendenti.

Reclamo — Ci si scrive sul permanente pericolo d'incendio che presentano le fascine collocate nei sotterranei del Palazzo Crispi e precisamente nell'andito e cortile da cui si sale alle Esattorie.

Esse sporgono al piano terra dall'inferriate ed è manifesto che col continuo passaggio di gente basta un zolfanello gettato a caso da un qualche fumatore, per dar causa a disgrazie di cui non possono prevvedersi le conseguenze. Ci pare che i proprietari del Palazzo dovrebbero prendersene pensiero e, se non loro, le autorità per la sicurezza del vicinato.

Il foglio degli annunzi legali del 2 Settembre conteneva:

Istanza per nomina di perito che rediga la stima di una casa in Ferrara via Ghiara e Corso Porta Romana con sottoposte botteghe aderenze ecc. in pregiudizio Buzzi Clarina ed Adalgisa e Rebora Giovanni e ad istanza della Cassa di Risparmio di Ferrara.

— Istante l'università degli studi e in pregiudizio, delle sorelle Berga, il 25 Ottobre sarà venduta all'incanto una casa con orto posta in Ferrara Via Fondo Banchetto N. 24, 26, 15.

— Avviso di Concorso al posto di professore di Solfeggio nel Conservatorio di Milano con lo stipendio di L. 1400.

— Notifica di smarrimento di certificato di deposito azioni della Banca di Ferrara.

— Avviso per ammissione di maestre alla scuola magistrale di Firenze.

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso Grandi Felice relativamente ai lavori di rialzo dell'argine sinistro di Panaro alla Coronella Brandana.

— L'Esattoria Comunale di Copparo notifica che il 28 Settembre avrà luogo la vendita coatta dei seguenti immobili:

1. Tre Case in Seravalle di proprietà Pietropolli Elisa.
2. Terreni pure in Seravalle di proprietà Pietropolli Giulio ed Ugo.
3. Terreno posto in Ruina intestato a Brancaleoni fratelli fu Antonio e Brancaleoni fratelli fu Paolo.

Ieri veniva arrestato un pregiudicato certo R. A. nella di cui casa di abitazione furono sequestrati canape, grano e granturco di provenienza furtiva.

— Arrestati furono pure due pregiudicati per contravvenzione all'ammonizione.

Luminaria. — Domani sera la Società cosidetta della *Scandiana* darà una festa con luminaria, fuochi e rispettiva banda. Sappiamo anzi che per la luminaria furono scritturati i centesi Malagodi e Comp. tanto ammirati per il centenario dell'Ariosto.

Teatro Tosi-Borghi — Questa sera avrà luogo la già preannunciata rappresentazione di prestigitazione del cav. Frizzo. Il programma ci fa promettere come dicemmo ancora attraenti novità. Lo spettacolo è diviso in tre parti. Fra gli svariati giuochi ci sarà quello della *sparizione della testa*. Inoltre sarà meraviglioso vedere il sig. Frizzo, come ci promette nella parte seconda del programma, dare, *in omaggio alle signore*, la vita a **due morti**.

Banda Comunale. — Programma dei pezzi che verranno suonati domani sera alle ore 8 sui pubblici Giardini:

1. Marcia.
2. Polka.
3. Finale 2.° — *Lucia di Lammermoor* — Donizetti.
4. Ballabile nel *Selam Maraviglioso* — Casiraghi.
5. Sinfonia — *Muta di Portici* — Auber.
6. Valzer e Galopp — *Il Vesuvio* — Cavalli.

Si è pubblicato in Roma il N. 35, Anno VIII, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*:

SOMMARIO — La relazione della commissione d'inchiesta ferroviaria — I servizi dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici negli anni 1878-79-80 — Convenzione per la concessione della costruzione di una strada ferrata da Terranova al Golfo degli Aranci — Elenco delle opere autorizzate dal Ministero dei Lavori Pubblici — Relazione del Consiglio di Amministrazione delle strade ferrate Meridionali nell'Assemblea del 14 giugno 1881 — Ferrovie — Bibliografia — Nostre Informazioni — Sunto delle deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici — Appalti — Annunzi.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 1 Settembre 1881

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Muzzi Gaetano fu Luigi, d'anni 70, cuoco, coniugato.

Minori agli anni uno N. 2.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

2 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 14°, 0 C
Alt. med. mm. 751,31	» mass.ª 20, 9 »
Al liv. del mare 753,31	» media 17, 0 »
Umidità media: 77°, 6	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, temporale, pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 1. 21.

3 Settembre — Temp. minima 12° 6 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

3 Settembre ore 12 min. 2 sec. 30
4 » » 12 » 2 » 10

Temporale del giorno 1 *Settembre* 1881

Principio a ore 2 p. minuti 15
Direzione del temporale E
Direzione del vento SW debole

NOTE

Un sol tuono debole e prolungato con poche goccie di pioggia.

Ferrara 2 Settembre 1881.

L'Incaricato
Maccanti Giuseppe

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Tunisi* 31. — La Commissione mista per l'inchiesta di Sfax tenne seduta preparatoria ove si fisseranno le norme a seguirsi pel procedimento.

La seduta che doveva tenersi oggi è stata rimandata, il comandante della corazzata francese dovendo assentarsi.

La *Maria Pia* dirigesi a Sfax, la *Cariddi* resta qui.

Genova 1. — Stamane ha avuto luogo la conferenza della Società di letture. Sono intervenuti il prefetto, il sindaco, le autorità scolastiche.

Federici, presidente, saluta Baccelli e lo ringrazia di avere acconsentito ad esporre il suo programma.

Il ministro ritiensi onorato d'esporre i suoi concetti. Accenna ai conati de' suoi predecessori per migliorare l'istruzione; ai progetti che furono inattuati a causa della caducità dei ministeri. L'Italia, già maestra alle altre nazioni tornata a libertà, non deve tralasciare alcuna delle sue glorie. Dice oggetto de' suoi pensieri l'educazione popolare e la libertà amplissima della scienza. Parla degli analfabeti, della difficoltà e deficienza dell'istruzione nei comuni rurali. Vuole l'istruzione popolare da 16 fino a 19 anni. Vuol data estensione maggiore alla ginnastica militare, secondo gli antichi ordinamenti romani per formare buoni soldati; desidera affidisi l'insegnamento ai sott'ufficiali e illustra la teoria con esempi. Dimostra i vantaggi del suo progetto sulla Cassa delle università che vuole autonome didatticamente, amministrativamente, disci-

plinarmente. Dimostra ampiamente la bontà di questo sistema citando le tradizioni copiate dall' esempio delle università di Germania. Dice questi progetti arditissimi e di somma difficoltà nell' attuazione, ma non si dichiara sgomentato; gli amici suoi, convinti che egli voglia il bene della patria lo appoggeranno, oppure si ritirerà, seguendo il motto: con quelli o su quelli! Se le riforme saranno attuate sarà fatto un gran passo sulla via del progresso.

Il presidente pronunziò nobilissime parole di ringraziamento.

Il ministro, accompagnato dalle autorità, si recò ad inaugurare il museo pedagogico.

Parigi 1. — Parecchi battaglioni lasciarono ieri Tolone e Marsiglia diretti parte a Tunisi e parte ad Algeri.

Tre battaglioni anderanno ad occupare Susa.

La colonna Correard aveva la missione di sbarazzare le strade fra Tunisi e Hammanet e attirare i ribelli allo scopo di facilitare l' occupazione di Hammanet con le truppe imbarcate alla Goletta.

La colonna respinse due violenti attacchi il 26 a Erbain e il 29 a Ombalia perdendo 25 uomini (!); uccidendo e ferendo migliaia di arabi.

L' occupazione di Hammanet fu effettuata iermattina. La colonna Correard è tornata ad Hammanelif per approvigionarsi e ritorna ora con rinforzi ad occupare il punto tra Zaghonan per purgare questa regione ove tutte le bande dissidenti della Tunisia sono attualmente concentrate.

Berlino 1. — Notizie da Breslavia dicono che gli esercizi del secondo reggimento dragoni silesiani furono interrotti in causa del catarro epidemico dei cavalli. I giornali prevengono i coltivatori e proprietari di cavalli.

Palermo 1. — Componevano il corteggio della salma del senatore Maurigi, il prefetto; le rappresentanze della provincia, del comune, della magistratura e del foro; le società operaie con bandiere e numerosi amici.

Padova 1. — Il re arriverà il 7. Resterà a Padova 5 giorni e alloggerà al palazzo Cittadella Vigodarrere.

Parigi 1. — Un dispaccio ufficiale da Manuba conferma l' occupazione di Hammanet senza resistenza. Il nemico pare si sia allontanato.

Berlino 1. — Le elezioni del *Reichstag* avverrano il 27 ottobre.

Orano 1. — Si conferma la continuazione di invii per stabilire a Mecheria un centro d' approvigionamenti per una campagna d'autunno. La spedizione comprenderebbe 10,000 uomini.

Tunisi 1. — Le truppe francesi disponibili avendo dovuto inviarsi in altri punti della reggenza, il comando del corpo d' occupazione stimò prudente sbarcare alla Goletta un distaccamento di 200 marinai.

Cefalonia 1. È giunta la *Vettor Pisani* sotto il comando del duca di Genova. Sosterà circa otto giorni.

Roma 2. — Alle ore 10 1[4 il corteo della salma di Cossa si è incamminato per andare al cimitero, percorrendo gran parte della città.

Il carro era adorno di moltissime corone fra le quali quelle del municipio di Livorno, di Civitavecchia e Roma. Tenevano i cordoni il sindaco rappresentante del ministro dell'istruzione, la Virginia Marini, Petroni, Menotti Garibaldi, Mario, Novelli, Meyer rappresentante di Livorno, un deputato di Roma, un operaio, Federico Napoli. Seguivano il corteo varii senatori e deputati e le associazioni con 33 bandiere. Una enorme folla assisteva al passaggio del corteo composto di migliaia di persone.

Firenze 2. — Stamane è morto il senatore Carlo Fenzi.

Milano 2. — Sono giunti Magliani, Baccelli e Ferrero.

Nuova Orleans 1. — È avvenuto uno sciopero di 10,000 operai nei cotonifici detti *cotton naudlers*. È sospeso il lavoro del cotone.

Scioperi simili sono scoppiati a Mobile Galveston.

In seguito a siccità eccessive numerosi incendi di foreste sono scoppiati negli Stati Uniti e nel Canadà.

Roma 2. — Il bollettino delle nomine reca: I maggiori d' artiglieria Barbiano; Dibelgioioso e Rogier furono promossi a tenenti colonnelli. Il capitano della stessa arma, De Stefanis promosso a maggiore.

Giunto a porta Pia il corteo di Cossa, molti oratori parlarono fra i quali il sindaco Armellini, Mayer delegato del Municipio di Livorno, Mario, Deluca a nome del municipio di Palermo e Vassallo. Poscia il carro proseguì al campo Varano ove parlarono Petroni e Federico Napoli. La bara provvisoriamente fu tumulata in un colombario.

Napoli 2. — Il *Roma* smentisce che debba qui aver luogo un' adunanza dei deputati meridionali.